

SINDACATI

Grosselli: «Legge da migliorare in aula». Alotti: «Va tutto alle aziende»

«Lavoratori, servono 50 milioni»

«Il presidente Fugatti è stato eletto presentandosi come paladino del popolo contro le élite. Bene, il popolo adesso ha fame e lui aiuta solo le imprese». **Andrea Grosselli**, Cgil, non usa mezzi termini. La manovra anticristi della Provincia non basta a dare risposte ai lavoratori. Non basta per due motivi: non ci sono risorse sufficienti per gli stagionali e non ci sono proprio soldi per tutti gli altri, che da oltre un anno vivono un'emergenza sociale importante, a partire dal tema casa. Anche se il segretario Cgil non sembra allarmato: conta che nell'iter in consiglio provinciale si possano cambiare le cifre in gioco. Partendo dagli stagionali, i conti si fanno in fretta: «Sono circa 20 mila, 15 o 18 milioni di sicuro non bastano per chi da mesi non percepisce stipendio - osserva Grosselli - Noi abbiamo sempre ribadito che era centrale il Fondo di solidarietà, perché permetteva di allungare la Naspi, che arrivava attorno ai 1.100 euro, ma si portava dietro la contribuzione correlata, quindi diventava complessivamente 1.600 euro di stanziamento. Ma

non importa, non sindaciamo il metodo, anche se non capiamo il senso, posto che l'assessore Spinelli aveva indicato la necessità di razionalizzare gli interventi per i lavoratori e in realtà ne crea uno nuovo. Ma non importa. Il problema è lo stanziamento. Sarebbero stati necessari 30 milioni di euro per i soli stagionali». E poi ci sono tutti gli altri: «Tantissimi nuclei familiari hanno subito cali di reddito. Bene che sia stato confermato il sostegno alla cassa integrazione, ma è sulla cassa che non si è fatto nulla. In particolare nulla è previsto per chi vive in affitto. Una misura a loro favore sarebbe di aiuto alle fami-

glie, ma anche ai proprietari, che spesso sono persone a loro volta in difficoltà. Bolzano ha ideato una misura in questo senso, torneremo a chiederlo». Soprattutto, quel che si chiede è che i soldi per le famiglie vengano non solo stanziati, ma anche usati: «Il caso dell'assegno unico è emblematico. Dei 14 milioni di euro previsti ne sono stati usati 3-400 mila. E per forza: diciamo da mesi che i criteri sono troppo stretti. Con le nuove regole, fino al 31 marzo, erano state accolte 57 domande, per un corrispettivo di 52 mila euro». La misura va ripensata, insomma: «Sì e subito, perché è universale, aiuta tutti:

dipendenti e autonomi. E ora vanno aiutati tutti, noi non siamo per togliere aiuti alle imprese».

Persino più arrabbiato è **Walter Alotti**, segretario Uil. Che tuona: «Danno tutto alle imprese, senza nemmeno mettere tra i requisiti la fedeltà fiscale. Dicono che danno 3,7 milioni al Fondo di solidarietà. Non è vero: sono fondi statali, non provinciali. Al fondo non danno nulla». Ricorda il problema dell'assegno unico, e commenta amaro: «Tocca aspettare lo Stato, è più generoso». Sembra un paradosso, ma non lo è: «Noi speravamo in un intervento almeno pari a quello che ha messo lo Stato. Agli stagionali il governo darà 2.400 euro. Pensavamo che avrebbero messo in manovra 30 milioni sugli stagionali e 50, in generale, sui lavoratori. Con misure per l'affitto». È un Alotti arrabbiato come poche altre volte: «Fa male sapere che dobbiamo fidare nello Stato. Noi che abbiamo la competenza sugli ammortizzatori sociali, che ci saremmo potuti inventare qualcosa di originale, siamo qui ad aspettare il governo».

“PROMESSE

Fugatti si è candidato per il popolo contro l'élite. Ora il popolo ha fame e lui aiuta solo le imprese

Andrea Grosselli, Cgil

“DELUSIONE

Noi abbiamo competenza sugli ammortizzatori sociali, eppure dobbiamo fidare nello Stato

Walter Alotti, Uil



Da sinistra Walter Alotti (Cisl), Andrea Grosselli (Cgil) e Michele Bezzi (Cisl)